L'opinionista lettore

PAOLO COCCHERI
Firenze

CORAGGIO E MERITI DI RAGGHIANTI

E' STATO inaugurato da poco il Museo del Novecento in piazza Santa Maria Novella a Firenze. E' giusto e doveroso ricordare che tutto ciò è stato possibile per l'instancabile interessamento di un grande storico dell'arte, ma soprattutto di un uomo autentico. Appena passata la grande alluvione del 1966, Carlo Ludovico Ragghianti, cominciò una instancabile opera di persuasione, verso i più prestigiosi pittori europei e i grandi collezionisti, affinché donassero alcune loro opere alla città di Firenze colpita dall'alluvione, come gesto di affetto e di vicinanza per la tragedia subita. Grazie al prestigio e all'ammirazione verso il grande studioso dell'arte, moltissimi artisti aderirono, e oggi, quasi dopo 50 anni, è nato questo importantissimo Museo di Arte Moderna. Esorto subito il Sindaco Nardella, anche responsabile per la cultura, che si provveda quanto prima, a creare un centro internazionale Multimediale di Arte Contemporanea. Firenze ormai è l'unica città importante d'Europa ad esserne priva. Ho collaborato con Ragghianti nella sua Università Internazionale dell'Arte di Firenze, considerandolo un maestro, un referente etico ed un'autorità morale per sempre. Docente ordinario di Estetica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, Ragghianti, rifiutò senza esitare, l'iscrizione al partito fascista e fu costretto immediatamente a lasciare la cattedra universitaria subendo una sorveglianza costante da parte della polizia fascista, la disoccupazione, fino alla carcerazione. Durante il passaggio del fronte bellico in Italia, Ragghianti fu capo della Resistenza in Toscana. Al termine del conflitto mondiale, fu sottosegretario alla Cultura nel primo Governo, della nuova Italia democratica.

CARA NAZIONE
COMMENTI E OPINIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.